



**Unione Europea**  
Fondo Sociale Europeo

# **Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2014-2020**

## **VERBALE DELLA III RIUNIONE**

**Martera, 27 giugno 2017**

Il giorno 27 giugno 2017, presso il Palazzo Viceconte situato nel Comune di Matera, si è tenuta la III riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Basilicata 2014/2020, convocata dal Presidente della Regione Basilicata con nota n. \_94998/11A1 del 07/06/2017.\_.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti:

1. Elio MANTI, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanza della Regione Basilicata
2. Francesco PESCE, in qualità di Autorità di Gestione e di Certificazione FSE del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata
3. Cinzia MASINA e Lodovico CONZIMU, in qualità di rappresentanti della Commissione Europea
4. Pietro TAGLIATESTA, in qualità di rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – Div. II
5. Viviana VIGGIANO, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione FESR del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata
6. Michele LAMACCHIA, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione FEASR del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata
7. Maria LEONE, in rappresentanza della Direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata
8. Anna Maria MARTINO, in rappresentanza dell'Ufficio Politiche del Lavoro del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata
9. Gerardo PINTO, in qualità di rappresentante dell'Ufficio Scolastico regionale del MIUR
10. Salvatore ADDUCE, in qualità di Presidente dell'ANCI Basilicata
11. Marcello FAGGELLA, in qualità di rappresentante della Confindustria Basilicata
12. Filomena PUGLIESE, in qualità di rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane
13. Massimo D'Andrea, in qualità di Vice-presidente dell'Associazione Generale Cooperative Italiane
14. Mara LOPERFIDO, in qualità di rappresentante della Confcommercio
15. Antonio Canio DE MARTINO, in qualità di rappresentante della Confartigianato
16. Gennaro MACCHIA, in qualità di rappresentante della CISL Basilicata
17. Fabio SANTARCANGELO, in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Potenza
18. Pancrazio TEDESCO, in qualità di rappresentante del Forum regionale dei giovani
19. Maria Grazia DELLEANI, come invitata permanente in qualità di Autorità di Audit FSE 2014-2020 del Dipartimento Presidenza della Giunta della Regione Basilicata

Partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza in qualità di relatori:

Chiara DIANA, Giuseppe SABIA, Vincenza LIONETTI e Silvana POSSIDENTE, funzionari dell'Ufficio Autorità di Gestione del FSE 2007-2013 e 2014-2020 del Dipartimento Programmazione e Finanze, Vittorio SIMONCELLI, Coordinatore del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P), Rosaria MATTIA in qualità di assistenza tecnica al partenariato nonché Marcella MELE, Vice-preside del Liceo Duni di Matera e Maria Giuseppina GRANIERI docente del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Potenza.

Inoltre, alla riunione partecipano:

alcuni dipendenti e collaboratori AT dell'Ufficio Politiche del Lavoro interessato all'attuazione del Programma Operativo FSE Basilicata, i dipendenti e collaboratori AT dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE e dell'Ufficio Autorità di Audit, gli esperti dell'Assistenza Tecnica di Meridiana Italia s.r.l., Ismeri Europa s.r.l., E.T.T., Società Lucana Sistemi srl e Tecnostruttura, nonché la Società Sviluppo Basilicata, il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P) e l'Agenzia LAB.

## 1. Approvazione ordine del giorno

**Francesco Pesce** – Autorità di Gestione e Certificazione FSE apre la riunione porgendo il proprio saluto ai convenuti e passando la parola al Dott. Elio Manti.

**Elio Manti**, dirigente generale del Dipartimento Programmazione della Regione Basilicata, dopo aver rivolto all'assemblea i saluti del Presidente Pittella, ha sottolineato l'importanza dell'incontro finalizzato alla verifica dello stato di attuazione del programma, strumento indispensabile per lo sviluppo delle politiche sociali ed amministrative sul territorio.

**Francesco Pesce**, AdG FSE, ringrazia il dott. Manti e il Presidente e propone di dare inizio ai lavori del CdS. Dà lettura dell'Ordine del Giorno, presente in cartellina consegnata ai membri del Comitato e riportato di seguito:

- 1) Approvazione ordine del giorno
- 2) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione e della Commissione Europea
- 3) Proposta di modifica dei criteri di selezione
- 4) Proposta di modifica del Programma Operativo (Reg. RDC1 art. 110.1(e))
- 5) Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016: presentazione e approvazione (Reg. RDC art.50, art.110.2(b))
- 6) Informativa sullo stato di avanzamento del PO:
  - a. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018
  - b. Principali iniziative avviate/in corso nel 2017
  - c. Buona pratica
  - d. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)
  - e. Strategia aree interne
- 7) Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno 2017 (Reg. RDC art. 116.3)
- 8) Informativa sulle attività del Piano di valutazione (Reg. RDC art. 110.1 (b))
- 9) Informativa sulle attività di audit
- 10) Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
- 11) Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
- 12) Varie ed eventuali

Verifica che non ci sono osservazioni in merito, dà per approvato l'ordine del giorno e passa al punto successivo.

## 2. Intervento introduttivo da parte dell’Autorità di gestione e della Commissione Europea

**Francesco Pesce** introduce i lavori informando circa le modalità di svolgimento della riunione. Prosegue illustrando, con riferimento al Programma Operativo FSE Basilicata 2007-2013 –che non costituisce specifico punto dell’ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza in quanto è stato oggetto di trattazione nel corso dell’Evento Annuale FSE 2017 tenutosi il giorno precedente a Matera - i principali dati finali ed identificativi di attuazione: 8.000 i progetti finanziati e certificati; 105.000 i soggetti beneficiari e 325,478 milioni di euro le spese totali certificate con una percentuale pari a 100,97% del programmato complessivo.

Sotto il profilo dei risultati conseguiti, evidenzia come la valutazione ex-post effettuata dal Nucleo di Valutazione Regionale abbia messo in luce che Il Programma Operativo FSE 2007-2013, pur avendo trovato esecuzione in una fase economica assai complessa e difficile per l’economia italiana nel suo insieme e per il Mezzogiorno in particolare, abbia svolto una funzione difensiva contrastando l’incremento della disoccupazione.

Le performance attuative, difatti, si sono dimostrate migliori per gli Assi “Occupabilità” ed “Inclusione sociale”, le cui azioni si sono concentrate nell’incremento delle occasioni di lavoro ed in direzione dell’integrazione sociale e lavorativa dei soggetti maggiormente svantaggiati e dei nuclei familiari esposti a rischio povertà, il cui numero era andato aumentando nel passato periodo di programmazione.

Le misure messe in campo sul versante del sostegno occupazionale, segnala, hanno consentito di agire nel periodo di massimo livello della crisi in funzione del contenimento del calo dei lavoratori, e dunque della perdita di prodotto interno lordo per la regione nel suo complesso, sortendo un positivo impatto che sicuramente sarebbe stato più elevato in condizioni di economia stabile.

Rileva, inoltre, come le azioni rivolte all’innalzamento delle competenze dei giovani ed a migliorarne le condizioni di occupabilità, quali i master, abbiano sortito effetti positivi in termini di facilitazione all’ingresso nel mondo del lavoro .

Conclude l’intervento, dunque, evidenziando come in via generale si possano associare all’attuazione del PO FSE 2007-2013 impatti positivi sulla collettività. Passa, dunque, la parola alla dottoressa Masina.

**Cinzia Masina**, capo unità aggiunto della Dir E — Competenze, DG EMPL — Direzione generale per l’Occupazione, gli affari sociali e l’inclusione della Commissione Europea, intervenendo, prima di passare all’analisi degli argomenti tecnici, ringrazia la Regione Basilicata per il lavoro compiuto sulla programmazione 2007-2013 e su quello in corso per la nuova programmazione. . Conferma l’orientamento comunitario nella direzione di un maggiore e proficuo sostegno alle politiche sociali e di coesione, a protezione dei cittadini e a difesa dei loro diritti, e ribadito la massima attenzione rivolta dal Governo italiano a queste tematiche sottolineando che il 2017 sarà un anno ricco di sfide. In particolare, evidenzia che è il caso di prestare attenzione non solo al passato ma puntare sul presente con un occhio proiettato al futuro, cercando di far emergere fin da subito gli effetti sul territorio senza perdere di vista l’avanzamento della spesa, in quanto nel 2017 c’è la prima scadenza del cosiddetto “n+3”.

**Francesco Pesce** ringrazia la dott.ssa Masina e dichiara che la Regione Basilicata è pronta a raccogliere la sfida richiesta dal FSE con riferimento all’attuazione di politiche sociali. Passa la parola al rapporteur della Commissione Europea per il PO FSE Basilicata.

Lodovico Conzimu interviene in merito al percorso di chiusura del passato periodo di programmazione informando che la fase di valutazione da parte dei servizi della CE del Rapporto

Finale di Esecuzione potrebbe concludersi anche prima del previsto con l'invio di alcune osservazioni cui l'Autorità di Gestione sarà chiamata a rispondere entro due mesi, come da regolamentazione comunitaria di riferimento.

**Francesco Pesce** ringrazia e dichiara di essere interessato a chiudere quanto prima la vecchia programmazione e manifesta l'impegno dell'Ufficio Autorità di Gestione a rispondere in tempi rapidi ad eventuali osservazioni della CE.

### 3. Proposta di modifica dei criteri di selezione

**Francesco Pesce**, prima di affrontare nella sequenza stabilita gli argomenti all'ordine del giorno, coglie l'occasione per ricordare che il periodo intercorso dal precedente Comitato di Sorveglianza ha visto avviare l'interlocuzione informale tra Autorità di Gestione e la Commissione Europea, attraverso il suo rappresentante Conzimu, in merito alla modifica di alcuni aspetti del PO FSE Basilicata 2014-2020 con particolare riguardo al quadro degli indicatori di output ed al performance framework per correggere alcuni errori di stima effettuati al momento della redazione del Programma che possono inficiare il raggiungimento gli obiettivi stabiliti al 2018.

Passando alla proposta di modifica dei criteri di selezione, chiarisce che la stessa concerne l'adeguamento alle modifiche apportate dal D.lgs.n. 50/2016, recante la disciplina dei contratti pubblici, dal D.Lgs. n. 56/2017 nonché l'inserimento della previsione degli affidamenti agli Enti strumentali della Regione Basilicata, in particolare, alla LAB. Passa, quindi, la parola alla dott.ssa Rosaria Mattia, componente del gruppo di lavoro dell'Assistenza Tecnica ISMERI alle PES e all'AdG FSE perchè illustri nel dettaglio la proposta di modifica.

**Rosaria Mattia**, illustra le motivazioni che hanno indotto a proporre la modifica dei criteri di selezione approvati nel corso del Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2015 e oggetto di modifica nel 2016 a seguito dell'introduzione del Nuovo Codice degli Appalti, in attuazione delle direttive comunitarie. La dott.ssa Mattia spiega che quest'anno per sopravvenute modifiche legislative, sia a livello nazionale che regionale, è stato necessario intervenire nuovamente sui criteri di selezione, sotto due aspetti. Il primo con riferimento all'adeguamento dei criteri alle modifiche apportate al Codice degli Appalti dal Decreto Legislativo 56/2017 e di natura più che altro terminologiche. Il secondo, che richiede modifiche più importanti, riguarda gli affidamenti agli enti strumentali regionali. La dott.ssa evidenzia che questa tipologia di affidamenti in precedenza, non era prevista in quanto in Regione Basilicata non esisteva ancora un ente pubblico strumentale chiamato a svolgere delle attività a valere sul programma operativo FSE. In seguito, invece, all'istituzione dell'*Agenzia Regionale per il lavoro e per le transizioni nella vita attiva* (LAB), è stato necessario prevedere questa tipologia di affidamenti. Si tratta di affidamenti che non richiedono procedura ad evidenza pubblica in quanto riconducibili allo scopo per cui questo Ente strumentale è stato istituito. La dott.ssa Mattia sottolinea che la deroga all'evidenza pubblica è legittimata solo ed esclusivamente dal fatto che questi affidamenti non possono andare oltre l'ambito di attività affidata dalla legge regionale alla LAB.

**Francesco Pesce** interviene per verificare se ci sono osservazioni in merito.

**Gennarino Macchia**, rappresentante della Cisl Basilicata, concorda con le motivazioni relative alla proposta di modifica dei criteri di selezione, ma evidenzia che la LAB non ha condiviso con il partenariato economico-sociale, al contrario di quello che è avvenuto negli anni precedenti con le Agenzie formative provinciali Ageforma e Apofil, il Piano di interventi dell'Ente strumentale. Pertanto, come parte coinvolta chiede che il piano delle attività affidate e poste in essere dalla Lab sia condivisa anche per verificare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

**Francesco Pesce** prende atto dell'osservazione evidenziando che non rientra nella responsabilità e competenze dell'Autorità di Gestione il processo di condivisione con il partenariato del piano di attività della LAB che è stato già approvato dalla Giunta Regionale nella veste di Piano Annuale

straordinario. Ritornando all'argomento oggetto di discussione, verificata l'assenza di osservazioni di merito, dichiara approvata la proposta di modifica dei Criteri di Selezione e passa la parola alla dott.ssa Chiara Diana per l'illustrazione della Proposta di modifica del Programma Operativo (Reg. RDC1 art. 110.1(e)) oggetto del successivo punto all'ordine del giorno.

#### **4. Proposta di modifica del Programma Operativo (Reg. RDC1 art. 110.1(e))**

**Chiara Diana**, funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020, illustra l'ipotesi di modifica del PO FSE 2014-2020 oggetto ancora di interlocuzione preliminare con la Commissione Europea tesa ad approfondire alcuni elementi tecnici, propedeutica alla definizione di una proposta di modifica da sottoporre all'approvazione da parte dei componenti del Comitato di Sorveglianza. La dott.ssa Diana evidenzia che la proposta di modifica si articola in tre filoni fondamentali: il primo riguarda la introduzione di ulteriori tipologie di azioni nell'ambito di alcuni obiettivi specifici per una migliore finalizzazione delle risorse e un ampliamento della platea dei potenziali destinatari; il secondo filone riguarda la modifica del quadro degli indicatori di output e dei relativi target, che in molti casi sono risultati sovrastimati, impedendo in questo modo il raggiungimento dei target stabiliti; il terzo concerne la modifica del Performance Framework. Tali modifiche non intaccano la strategia regionale disegnata inizialmente ma incide su aspetti che richiedono una nuova Decisione della Commissione Europea. La dott.ssa Diana prosegue ad illustrare nel dettaglio i tre filoni della proposta di modifica. Rispetto alla introduzione di nuove tipologie di azione, chiarisce, che essa avviene in linea con l'Accordo di partenariato: per l'asse 1 relativo alla creazione e al mantenimento dell'occupazione, si prevede l'introduzione di due azioni nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.iv volte, una, alla promozione del Welfare aziendale, l'altra, all'attivazione di misure di politica attiva; per l'asse 3, l'introduzione di nuove azioni riguarda gli obiettivi specifici 10.2, 10.3 e 10.6; quest'ultimo obiettivo viene modificato anche con la eliminazione della tipologia di azione concernente il Repertorio delle qualifiche professionali compensata dalla introduzione di un'analogha Azione nell'obiettivo 10.3..Azioni di orientamento di continuità e di integrazione e di sostegno alle scelte sugli sbocchi occupazionali. Prosegue sottolineando la necessità di dover modificare il quadro degli indicatori di output definiti in una fase di costruzione appassionata e anche entusiasmante che però ha comportato una serie di errori, alcuni di carattere puramente materiale, altri derivanti dal fatto di aver utilizzato una quantificazione di un costo unitario medio inferiore a quello effettivamente sostenuto non disponendo, in quella fase di dati di monitoraggio completi.. La dott.ssa illustra alcuni esempi assicurando che al momento di formalizzazione della proposta di modifica da portare in approvazione al Comitato di Sorveglianza, sarà fornito l'elenco dettagliato e puntuale delle variazioni oltre agli elementi tecnici utili per valutare la proposta. Ultimo punto analizzato è la modifica degli indicatori finanziari del Performance Framework che appaiono sovrastimati rispetto alle concrete possibilità di realizzazione degli interventi e di conseguente certificazione della spesa da parte della Regione Basilicata. Informa che tale condizione accomuna la gran parte dei Programmi Operativi regionali e nazionali.

**Francesco Pesce** l'AdG ringrazia la dott.ssa Diana e sottolinea che la proposta di modifica non incide sugli obiettivi generali del PO trattandosi prevalentemente di un adeguamento degli indicatori . Chiede se ci sono osservazioni.

**Marcello Faggella** Confindustria Basilicata, ritiene prassi comune il fatto di dover apportare modifiche ad uno strumento di programmazione così ampio e auspica un coinvolgimento maggiore del partenariato nella definizione della proposta di modifica, della individuazione degli obiettivi e degli output oggetto di modifica. Dichiara di confidare, inoltre, nel pieno avvio delle attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro in modo da consentire valutazioni consapevoli.

**Filomena Pugliese** Alleanza delle Cooperative Italiane, apprezza il fatto che la Regione abbia rilevato in tempo gli errori ma, al contempo, sollecita un confronto ampio con tutti gli attori

coinvolti. Evidenzia, inoltre, che è necessario porre attenzione al fatto che la modifica di azioni e di indicatori di risultato potrebbe snaturare il PO approvato e i suoi obiettivi e pertanto auspica un confronto aperto con il partenariato, con la Commissione e con la Regione, in un rapporto di sussidiarietà e di reciprocità volto all'obiettivo di migliorare sempre di più l'azione pubblica ed europea producendo risultati che siano di reale sviluppo per il territorio.

**Salvatore Adduce** Presidente dell'ANCI Basilicata, interviene puntualizzando, sollecitato dal materiale distribuito in cartellina comprensivo degli esiti della valutazione ex-post sulla passata programmazione, di voler fare un passo indietro rispetto alla tematica trattata riallacciandosi all'intervento introduttivo dell'Autorità di Gestione che ha toccato anche la chiusura della programmazione 2007-2013. Nel dichiarare di condividere che a conclusione di un ciclo di programmazione che ha visto la realizzazione di una miriade di azioni e di interventi, si evidenzino i passaggi più importanti e di maggior successo, sottolinea l'importanza di dare rilievo anche agli aspetti attuativi che meno hanno soddisfatto per trarre insegnamenti per il futuro. Il Presidente ritiene che sia utile e auspicabile una riflessione in tal senso ricordando come la maggior parte dei comuni lucani soffra il problema di spopolamento e quanto sia necessaria una programmazione attenta e di lungo periodo che tenga conto di queste tematiche.

**Gennarino Macchia** intervenendo, dichiara di voler rendere merito all'approccio metodologico utilizzato dall'Autorità di gestione ricordando che l'argomento in discussione della proposta di modifica del Programma Operativo è stato oggetto di un incontro preparatorio, anche animato, tra l'autorità di gestione ed il partenariato. Ritiene, al contempo, di dover sottolineare due aspetti: il primo, riguarda la necessità di attivare appieno l'Osservatorio del Mercato del Lavoro quale strumento di monitoraggio funzionante al servizio della collettività; il secondo, si sostanzia nell'auspicio che sistema virtuoso di confronto che si è intrapreso possa svilupparsi su tutte le tematiche della programmazione futura partendo dall'assunto che si agisce sulla base di obiettivi comuni e di un metodo condiviso. Sulla base di questi principi anticipa la propria volontà di approvare le ipotesi di modifica presentate.

**Sara Casillo** rappresentante di Tecnostruttura, interviene per portare al tavolo alcuni elementi di riflessione. In primo luogo, evidenzia che il quadro dei risultati identificato come Performance Framework è stato concepito dal legislatore europeo a partire da una proposta dell'Italia e di altri Stati Membri volta a definire uno strumento di incentivazione, di stimolo, al miglioramento dell'esecuzione dei programmi che rappresentasse, quindi, un viatico, un indirizzo, per meglio consentire alle amministrazioni di articolare gli obiettivi da perseguire e raggiungere durante lo svolgimento della programmazione. Sottolinea che il Performance Framework rappresenta un mezzo e non un fine; l'aver fissato degli obiettivi molto ambiziosi o aver compiuto degli errori di valutazione che hanno portato alla definizione di target inappropriati, è oggetto di riflessione ad un livello più ampio di quello regionale perché si vuole evitare che il raggiungimento di questi obiettivi diventi una corsa alla spesa e alla certificazione riportando il quadro degli obiettivi di performance ad obiettivi ragionevoli e proporzionati nel rispetto dello spirito di questa programmazione rivolta ai risultati, alla qualità, agli effetti sul territorio. L'altro elemento di riflessione si collega alla necessità di conseguire risultati strutturali, in modo da evitare di ricorrere ad ulteriori revisioni più avanti nella programmazione se non per far fronte a mutate esigenze di mutato contesto socio-economico.

**Francesco Pesce** interviene per evidenziare che la proposta organizzativa dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, quale sistema di monitoraggio a servizio della comunità regionale, di cui si è parlato nei precedenti interventi, è nato da un'idea del partenariato che l'Autorità di Gestione ha supportato rendendo possibile la verifica diretta da parte del partenariato stesso di come l'Osservatorio fosse costruito e gestito in altre regioni italiane. Chiarisce che la definizione del relativo modello organizzativo e di funzionamento è stato curato interamente dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro Formazione e Ricerca e si impegna a informare la direzione generale

del Dipartimento medesimo della necessità di attivare un confronto con il partenariato sulla implementazione dell'Osservatorio. Infine, sulla tematica della proposta di modifica del programma Operativo l'AdG puntualizza che quello che si chiede al Comitato di Sorveglianza è la condivisione di una ipotesi di modifica che sarà oggetto di un ulteriore confronto nella sua versione definitiva prima che sia sottoposta all'approvazione del CdS.

**Chiara Diana** interviene per fare una precisazione in merito all'osservazione di Filomena Pugliese. In particolare, sottolinea che la proposta di modifica non riguarda, al momento, il quadro degli indicatori di risultato ma degli indicatori di output, equivalenti agli indicatori che nella precedente programmazione erano individuati come indicatori di realizzazione fisica. Sottolinea che, come già illustrato nell'intervento precedente, con la modifica si correggono errori di stima o di inadeguatezza degli indicatori senza stravolgere gli obiettivi strategici del Programma.

**Cinzia Masina** su invito del dott. Pesce interviene con alcune considerazioni. La prima, in relazione all'intervento del Presidente dell'ANCI, che rassicura rispetto alle preoccupazioni manifestate rispetto ai temi dello spopolamento e del sostegno dei servizi ricordando che gli stessi trovano attenzione nel quadro più vasto della programmazione nazionale, oltre che di quella regionale. Rassicura quadro programmatico un po' più vasto. La seconda, è legata allo spirito di collaborazione costruttiva che le parti sociali manifestano nella condivisione delle problematiche comuni. Nel rammentare, poi, che la proposta di modifica viene sottoposta anche al vaglio di altri servizi della Commissione per la valutazione strettamente tecnica, invita Conzimu ad intervenire per gli aspetti più tecnici.

**Ludovico Conzimu** evidenzia che si tratta di una questione non solamente di carattere tecnico, ma anche sostanziale in quanto, come ricordava Sara Casillo, la definizione preventiva di un quadro di performance rappresenta un sistema di cui si è dotata l'intera Unione Europea a dimostrazione che questa nuova fase di programmazione è orientata ai risultati. Sottolinea che è necessario misurare i risultati e legarli ad una dotazione finanziaria, per promuovere una nuova fase, un nuovo approccio della programmazione comunitaria finalizzata a dare un senso agli sforzi e un valore alla politica di coesione. Dal punto di vista più tecnico si sofferma sulla parte di Performance Framework, concordando con la dott.ssa Diana sul fatto che quest'anno rappresenta un anno importante anche per la misurazione della performance, rappresentando un primo banco di prova per fare il punto sullo stato del programma rispetto agli indicatori di carattere finanziario e anche di output del quadro di riferimento dell'attuazione. Il rapporteur della CE sottolinea che proprio per adeguare la programmazione ai bisogni è stata prevista la possibilità di modificare il programma e il Performance Framework se opportunamente giustificati. Le tipologie di modifica ipotizzate dai Regolamenti comunitari di riferimento sono di tre tipi: di carattere più generale, di contesto se sono intervenuti stravolgimenti del contesto sociale ed economico; connesse ad una valutazione erronea; modifica degli stanziamenti per assi prioritari. È evidente che l'ipotesi di confrontarsi con il Comitato sia per i contenuti che per il percorso più idoneo da seguire viene considerata dal rapporteur corretta e condivisibile.

**Francesco Pesce** rileva l'attenzione particolare al rispetto delle norme e delle procedure, oltre che le argomentazioni condivise e pertinenti delle proposte di modifica; chiarisce che nella riunione odierna si chiede di condividere un percorso da seguire prima avviare l'iter di presentazione della proposta.

**Pietro Tagliatesta** Coordinatore del PON Inclusionione del Ministero del Lavoro, interviene, riallacciandosi all'intervento del Presidente dell'ANCI, per sottolineare la complementarietà tra la programmazione regionale e quella nazionale. Non è un caso che a livello nazionale, tramite il PON, si stia mettendo in atto un riassetto territoriale di quelli che sono i servizi sociali, individuando come finalità principale il rafforzamento dei Servizi Sociali e, quindi, l'assunzione di segretari e di assistenti sociali. In Basilicata sono stati destinati diversi milioni di euro per il

rafforzamento Servizi Sociali, perché le persone beneficiarie del SIA, del reddito di inclusione, possano essere prese in carico con un progetto personalizzato. Tra gli obiettivi del PON, c'è anche la definizione dei livelli essenziali di assistenza, fissati nella L. 328/2000 ma che non hanno mai visto la luce. Rammenta quanto sia complicato il percorso immaginato visto che contempla l'accompagnamento degli ambiti territoriali che non sono avvezzi alla progettazione comunitaria che è particolarmente complessa. Conclude il proprio intervento evidenziando come in questo modo si stiano ponendo le premesse per una vera rivoluzione in materia di Servizi Sociali attivando un percorso sinergico che non fa più distinzione tra il mondo del lavoro e quello del sociale.

**Francesco Pesce** sottolinea che c'è stata in passato ed è in corso una collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sull'attuazione del SIA (progetto finalizzato al Sostegno dell'Inclusione Attiva attivato nell'ambito del PON Inclusione Sociale). Inoltre informa della definizione in corso a livello regionale del programma Welfare Basilicata, finalizzato a combattere la povertà e l'emarginazione, che vede il coinvolgimento dei Fondi FSE, FESR e FEASR nonché del Fondo di Sviluppo e Coesione nazionale .

**Filomena Pugliese** interviene per rilevare che la sinergia prospettata tra PON Inclusione, Fondo Sociale Europeo, FESR per una parte, e in generale delle politiche Welfare, non è risultata evidente. Chiede, inoltre, che venga reso noto come verranno realizzati i nove progetti approvati con il PON in Regione e quali sono gli obiettivi.

**Francesco Pesce** raccoglie la sollecitazione assicurando che verrà data adeguata informazione in merito all'attuazione del SIA.

**Pietro Tagliatesta** precisa che al livello nazionale sono stati fatti undici incontri di partenariato, la governance è sicuramente complessa e assicura che questa sinergia e complementarità sarà sicuramente resa più evidente per le iniziative in corso e future.

**Francesco Pesce** , ritornando all'argomento oggetto del punto dell'ordine del giorno, che concerne la proposta di modifica del PO FSE Basilicata 2014-2020, in assenza di osservazioni ostative, dichiara approvata l'ipotesi di modifica presentata ed in base alla quale attivare i successivi confronti che conducano al documento definitivo da sottoporre formalmente alla decisione della Commissione Europea. Passa pertanto all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

## **5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2016: presentazione e approvazione (Reg. RDC art.50, art.110.2(b))**

**Chiara Diana**, invitata dall'Autorità di Gestione ad illustrare i contenuti della relazione, sottolinea che l'esame della relazione annuale di attuazione consente di fare il punto sull'attuazione del programma approfondire tematiche specifiche, monitorare e verificare la presenza di eventuali criticità. Rileva, in primo luogo, le difficoltà di valorizzazione di alcuni indicatori a causa delle questioni precedentemente trattate evidenziando, al contempo, come nel 2016 il programma sia entrato nel vivo della sua attuazione. Prima di esaminare l'attuazione del programma la dott.ssa Diana ritiene doveroso fare un passaggio sulla condizionalità ex ante, come richiesto dalla Commissione Europea per il tramite del proprio rappresentante Conzimu. Prosegue il proprio intervento informando che la Commissione europea ha ritenuto soddisfatte le condizionalità ex-ante individuate a livello regionale. Soffermandosi, in particolare, su quella concernente l'implementazione dell'Osservatorio del mercato del lavoro il quale, nonostante la Regione Basilicata si fosse già da tempo dotata di una piattaforma informatica di cui era struttura portante il BASIL, ha sempre stentato a decollare. Pertanto, l'Amministrazione regionale, ha approvato nel mese di dicembre 2016 un modello organizzativo che rappresenta il presupposto per il corretto funzionamento. Informa, inoltre, che anche le condizionalità ex ante generali B4, Appalti Pubblici, e B5 Aiuti di Stato, sono state considerate soddisfatte, dando atto che molto ha fatto l'Amministrazione Nazionale in campo del recepimento delle normative in materia di appalti

pubblici e aiuti di Stato. La RAA, pertanto, si ritiene presentata al Comitato di Sorveglianza integrata sotto questo aspetto se il Comitato concorda. L'altra condizionalità ex ante generale considerata soddisfatta grazie alla implementazione del SIA, di cui si dà già conto nella Relazione, aggiunge, è quella relativa all'inclusione attiva, che richiedeva l'esistenza e l'attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà. Dopo la comunicazione sulle condizionalità ex ante, la dott.ssa passa ad esaminare l'attuazione fisica e finanziaria del PO, sottolinea che dal punto di vista finanziario si registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di circa 62 milioni, con una capacità di impegno di oltre il 21% e una spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari, quindi non ancora controllata, nè oggetto di certificazione, di quasi 10 milioni di euro auspicando il raggiungimento del target finanziario dell'N+3 del 2017, fissato intorno ai 13 milioni. Per quanto riguarda le performance attuative, evidenzia che l'assistenza tecnica è più consistente per il quale si registra un impegno di oltre il 75% seguito dall'asse 3 dedicato all'apprendimento e alla Istruzione, che si attesta intorno al 31%. La capacità di spesa è di oltre il 16% e il 7% per l'asse 3. Le operazioni avviate hanno coinvolto oltre 6.600 destinatari in particolare ricadenti nella priorità 10 rivolta alla riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Continua nell'analisi dell'attuazione con la disamina delle novità rilevanti per Asse rispetto all'anno precedente.. La dott.ssa Diana prosegue con una breve descrizione della tipologia di destinatari per condizione sul mercato del lavoro età e titolo di studio evidenziando le criticità già enunciate precedentemente per il calcolo di alcuni indicatori.

**Francesco Pesce** ricorda che il documento è consultabile sul sito dell'FSE e che rappresenta una prima analisi dell'attuazione del programma che, rispetto alla programmazione precedente, vede impegnati più direttamente gli Uffici competenti ai quali con il DAP (il Documento di Attuazione del Programma approvato dalla Giunta Regionale da ultimo con deliberazione n.323/2016) è stata attribuita la responsabilità attuativa di obiettivi specifici e/o azioni.

**Caterina Salvia** Alleanza delle Cooperative Italiane, intervenendo, parte dalla considerazione che il Programma è stato uno dei primi ad essere approvato nel 2014 e rileva come ad oggi la maggior parte della spesa venga fatta per azioni, quali quelle rientranti nell'Asse Assistenza Tecnica, sebbene importanti qualità di strumenti di supporto all'attuazione del Programma, mentre appaiono disattese le richieste che vengono dal mondo delle imprese e della Cooperazione sociale. Concludendo il proprio intervento chiede che venga chiarito quali siano le azioni in programma per il 2017 ed il 2018 .

**Francesco Pesce** prende atto delle osservazioni rilevando che il programma ha avuto delle difficoltà nel partire soprattutto a causa della sovrapposizione dei due periodi di programmazione e degli adempimenti connessi alla chiusura del 2007-2013 ed all'avvio del 2014-2020. Assicura, tuttavia, che ci sono i presupposti per migliorarne le performance attuative e soddisfare le aspettative della collettività regionale per il futuro. Rimanda le informazioni al riguardo alla discussione del successivo punto all'ordine del giorno.

**Marcello Faggella** interviene con riferimento al soddisfacimento della Condizionalità ex ante espressa dalla Commissione Europea in merito all'Osservatorio del Mercato del lavoro evidenziando che la Confindustria auspica che diventi presto operativo. Segnala inoltre una insoddisfazione da parte del partenariato sulla modalità con la quale vengono avviate ed attuate le attività richiedendone un maggior coinvolgimento nelle fasi di attivazione e anche in quelle successive di analisi.

**Salvatore Adduce**, intervenendo, puntualizza, in risposta a Caterina Salvia, che va ricordato che l'avvio della nuova programmazione di fatto non è avvenuta il 2014 essendo stato il Programma Operativo approvato nel mese di dicembre di quell'anno. Rileva, nel contempo, la necessità che l'Amministrazione Regionale organizzi per tempo le tempistiche di chiusura ed avvio delle differenti programmazioni per non incorrere nel sovraccarico degli adempimenti che

inevitabilmente si riflettono negativamente sulle performance attuative. Conclude l'intervento manifestando la propria perplessità sulla reale efficacia delle procedure di valutazione dell'attuazione della programmazione comunitaria da parte della Commissione Europea.

**Cinzia Masina** interviene per rilevare che la Commissione Europea segue sempre da vicino l'attuazione dei Programmi che in questa fase di avvio incontrano difficoltà non solo in Italia ma in tutte le altre nazioni europee. Rileva come, riconoscendo gli importanti passi formali compiuti dalle Amministrazioni, l'attenzione attuale vada concentrata sulla necessità di accelerare la spesa.

**Lodovico Conzimu**, prendendo la parola, rammenta che la Commissione prende parte al Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo prendendo atto delle osservazioni che vengono fatte dai componenti che partecipano al Comitato con diritto di voto. Chiarisce che all'interno della Commissione si guarda con attenzione all'andamento della spesa e rileva come sia importante contestualizzare le situazioni anche alla luce delle differenti modalità di governance adottate dai diversi Stati Membri dell'Unione Europea che in molti casi si ritrovano a gestire pochi Programmi Operativi con il conseguente abbattimento delle complicazioni di tipo burocratico-procedurale. Proseguendo il suo intervento, rammenta che l'Italia ha visto approvati dalla Commissione Europea 30 Programmi Operativi rispetto ai quali deve mettere in campo grandi sforzi di coordinamento non sempre efficaci.

Pur condividendo alcune delle preoccupazioni palesate dal partenariato, ravvisa alcuni aspetti positivi nell'attuazione dimostrata anche dalla avvenuta valorizzazione di una parte degli indicatori

Ritornando al tema delle condizionalità ex ante puntualizza, rispetto alla cexa che prevedeva anche l'implementazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, che l'obiettivo principale era rappresentato dalla esistenza di un sistema informativo, rappresentato in realtà da SIRFO, in grado di valorizzare e monitorare gli indicatori.

Rispetto al tema della implementazione dell'Osservatorio, per la quale la Commissione aveva qualche perplessità, si è comunque considerata sufficiente l'approvazione da parte della Giunta Regionale del modello organizzativo quale passo preliminare fondamentale, considerata comunque la presenza del Sirfo come sistema informativo che assicurasse l'informazione sugli indicatori del Programma Operativo.

**Francesco Pesce**, in assenza di osservazioni ostative, dichiara approvata la RAA con le seguenti integrazioni: sul Capitolo 13. Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante, inserimento dell'informazione sulle condizionalità ex ante generali soddisfatte (B.4 Appalti pubblici, B.5 Aiuti di stato, 9.1 Inclusione attiva).

## **6. Informativa sullo stato di avanzamento del PO:**

**Francesco Pesce** introduce il punto 6 annunciando di volere sorvolare punto sul punto b) "principali iniziative avviate" e passa la parola alla dott.ssa Possidente per un'informativa sulla spesa sostenuta e sulle previsioni di spesa.

### *a. Spesa sostenuta e previsioni per il 2017 e 2018*

**Silvana Possidente** funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione, informa sull'avanzamento della spesa al 31 maggio 2017, a partire dai dati estratti dal sistema informativo SIRFO e, in particolare, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2016, l'esistenza di un incremento della spesa dichiarata da parte dei beneficiari dell'Autorità di Gestione di euro 4.967.259,49, pari al 33% circa. Segnala che l'Asse 1 ha fatto rilevare il maggiore incremento della spesa con un aumento di circa l'86% rispetto quello che era stato dichiarato al 31/12/2016, seguito dall'Asse 3 che ha fatto registrare un incremento pari al 34,46%; precisa, al riguardo, che si tratta di spese in parte sostenute e dichiarate nel 2017 e in parte, invece, sostenute nell'anno 2016. Gli Avvisi Pubblici che hanno determinato l'incremento

sono rappresentati in primo luogo da SPIC, seguito dai Percorsi Formativi per Soggiorni di Studio in alternanza e, infine, dai master universitari e non universitari. L'Asse 4, al 31/12/2016 non aveva ancora registrato alcuna spesa dichiarata, ma si registra un incremento di euro 185.273,53, grazie ai progetti che sono stati avviati nel 2016 per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzati al rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa dell'Amministrazione Regionale ed al Progetto interregionale di supporto per le regioni del Mezzogiorno. In ultimo per l'Asse 5, Assistenza Tecnica, si registra una spesa pari ad euro 522.306,64, con un incremento del 28,40%. La dott.ssa Possidente informa che al momento gli importi programmati complessivamente sull'intero programma ammontano a 61.887.137,53, per un incremento complessivo del 21,37%. Rispetto alle previsioni di spesa per le annualità 2017 e 2018, le stesse dovrebbero consentire raggiungere e anche a superare l'obiettivo dell'N+3.

**Filomena Pugliese**, prendendo la parola, ricorda il coinvolgimento attivo ed entusiasmante delle parti sociali nella fase di definizione del Programma Operativo ma, al tempo stesso, segnala il l'arenarsi di tale coinvolgimento nella fase attuativa e mostra preoccupazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi che rischia di concentrarsi esclusivamente sui target finanziari. Evidenzia la necessità di ravvivare l'attuazione in quanto gli avvisi emanati dall'avvio di programmazione ad oggi appaiono ancora pochi rilevando che occorre lavorare con responsabilità nel rispetto dei ruoli al fine di garantire i risultati attesi sul territorio.

*c. Buona pratica*

**Francesco Pesce**, prendendo la parola, afferma di condividere in parte le osservazioni della componente Pugliese in quanto l'Autorità di Gestione cerca di esercitare un ruolo attivo nell'assicurare il coinvolgimento del partenariato sulle scelte attuative dell'Amministrazione. rammentando che di recente sono stati sottoposti all'attenzione delle PES due nuovi Avvisi pubblici,(Capitale Lavoro e Formazione Continua legata a Matera 2019).Passa, poi, la parola ai rappresentanti del Liceo Scientifico Galilei di Potenza e del Liceo Duni di Matera invitati dall'Autorità di Gestione per illustrare il progetto di cui sono stati beneficiari, Excellence in Education, considerato una *buona pratica*.

**Granieri**, docente presso il Liceo Scientifico Galilei di Potenza, relaziona in merito al progetto Excellence in Education attivato presso il Liceo, ricordando che si tratta dell'attivazione di un percorso di studi potenziato sulla lingua inglese che prevede il rilascio agli studenti della certificazione Cambridge IGCSE al termine del loro percorso formativo. Tale certificazione consente l'accesso diretto, sul fronte della conoscenza linguistica, anche alle università inglesi. Precisa che il potenziamento avviene attraverso la metodologia CLIL, ovvero l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese. Gli obiettivi prefissati di sostenere le azioni di internazionalizzazione, promuovere la formazione in dimensione europea e sostenere processi di innovazione di innalzamento della qualità dei servizi secondo la prof.ssa Granieri sono stati pienamente raggiunti, informando che i 45 studenti coinvolti hanno sostenuto l'esame per la certificazione in Geography, e una buona parte ha già sostenuto l'esame di English Second Language, mentre la restante parte la sosterrà nel mese di ottobre. Nel processo di formazione sono stati coinvolti anche i docenti di discipline non linguistiche, che hanno frequentato (23 l'anno scorso e 30 quest'anno), un corso di lingua inglese e hanno conseguito livelli di competenza, dal livello A2 al livello B2. I docenti di inglese hanno invece partecipato a un seminario di formazione tenutosi a Roma sull'approccio metodologico didattico e sulle modalità di valutazione di certificazione delle competenze, che il Cambridge International Examination prevede.

**Marta Esposito**, studentessa del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Potenza, racconta che quest'anno ha concluso l'esperienza del primo biennio. Riconosce che importante è stato il confronto vivo e quotidiano con docenti madrelingua, presupposto per la comprensione delle diversità e valore fondamentale in questo momento storico. Ha consolidato la consapevolezza di se

stessi e delle proprie radici culturali. Cosa che spesso e specialmente i giovani tendono a dimenticare.

**Francesco D'Araia**, studente del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Potenza, racconta di aver concluso da poco concluso il primo anno del Corso Cambridge, e ritiene questo corso è molto efficace in quanto stimola all'apprendimento della la lingua inglese.

**Antonella Camera**, studentessa del Liceo Scientifico Galilei di Potenza, ritiene questa esperienza una grande opportunità per il futuro oltre alla possibilità di aderire alla mobilità dell'Erasmus.

**Granieri** sottolinea che per poter partecipare all'Erasmus non è necessario conoscere l'inglese, anzi, è un'occasione per imparare una lingua nuova.

**Marcella Mele**, docente del Liceo Classico Duni di Matera ritiene che la scuola italiana e quella materana in particolare abbiano ottenuto grandissimi risultati grazie ai Fondi europei che, in particolare, hanno permesso di realizzare tantissime esperienze all'estero che hanno portato i ragazzi anche a confrontarsi col sistema scolastico di altre nazioni. La prof.ssa ritiene che questo progetto rappresenti un'occasione da non perdere e nel prossimo anno scolastico sono state istituite due prime e una seconda classe che seguiranno il metodo CLIL. La seconda è completamente finanziata, invece le due prime sono a carico delle famiglie che hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa. Al termine dell'intervento mostra il blog che è stato realizzato dagli studenti in collaborazione con i docenti che insegnano nel corso Cambridge in cui si condividono materiali didattici e percorsi innovativi.

**Francesco Pesce** ringrazia i referenti delle due scuole coinvolte nel progetto e passa al punto d) del sesto punto all'odg. chiedendo alla dott.ssa Lionetti di intervenire.

*d. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)*

**Vincenza Lionetti** funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE , sottolinea che il sistema informativo di monitoraggio del PO FSE Basilicata 2014/2020 garantisce lo scambio elettronico dei dati tra i beneficiari e le autorità di gestione, di certificazione e di audit. Spiega che si tratta di una piattaforma integrata che consente l'accesso a tutti gli attori e da quest'anno è stato introdotto il sistema pubblico di identità digitale, in linea con quanto previsto dal D.lgs n. 82 del 2005(Codice Amministrazione Digitale). Il sistema consente non solo il monitoraggio dei dati ma anche la digitalizzazione dei documenti e la nuova versione permette, sulla base delle check-list aggiornate in base al Sigeco, di poter memorizzare e archiviare tutti gli esiti dei controlli con la firma digitale. Con riferimento all'interoperabilità con altri sistemi, la dott.ssa porta all'attenzione del CdS due attività avviate dalla Regione. La prima è il collegamento con il sistema informativo contabile, che consente in effetti di accelerare i tempi di inserimento dei dati e di avere dati sempre più corretti e qualitativamente migliori. L'altra interazione è stata realizzata con il sistema Basilicata Statistica. Quest'ultima interazione consente di effettuare valutazioni, anche a beneficio delle PES, sull'impiego dei Fondi strutturali. Per il futuro si prevede di attivare i protocolli di colloquio anche con il sistema informativo Lavoro Basilicata, con la Centrale Bandi (con l'acquisizione diretta delle istanze di candidatura dei beneficiari) e con il sistema del PRA Piano di Rafforzamento Amministrativo Regionale.

*e. Strategia aree interne*

**Francesco Pesce** sottolinea come questo rappresenti il primo esempio di interazione e sinergia tra fondi a partire dalla condivisione di una strategia a livello nazionale. La Regione Basilicata ha individuato quattro aree interne l'Alto Bradano, il Marmo Platano, il Mercure e Alto Sinni Val Sarmiento e la Montagna materana. L'Adg FSE, nel precisare che il responsabile attuativo è stato individuato nell'Adg del FESR, informa che sulla base di alcuni parametri territoriali condivisi si è proceduto, con D.G.R. 53/2017) alla ripartizione dei fondi: all'Alto Bradano 938 mila euro, al

Marmo Platano 783, al Mercure Alto Val Sinni 1.400.000,00 €, e alla Montagna Materana 806.000 euro. Il processo di programmazione approvato per la Montagna Materana è stato condiviso con gli attori del territorio e il FSE contribuirà sulla base delle esigenze espresse dal territorio. Nel considerare che i Fondi di carattere infrastrutturale contribuiranno in modo più cospicuo all'attuazione della Strategia aree interne, pone l'accento sulla rilevanza assunta da FSE nell'assicurare il sostegno degli investimenti in campo sociale data l'esistenza una situazione negativa che accomuna le aree interne rappresentata dalla distanza dei servizi lontani dal cittadino.

Il dott. Pesce, a conclusione del proprio intervento, propone di passare al punto successivo all'ordine del giorno se non ci sono osservazioni.

### **7. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno 2017 (Reg. RDC art. 116.3)**

**Giuseppe Sabia** funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE, illustra le principali azioni attuate connesse in particolar modo alla costruzione del sito web dedicato alla nuova programmazione e alla condivisione della linea grafica con gli altri fondi. Informa che è stato realizzato un portale unico di accesso alle politiche sui fondi comunitari in Basilicata in modo da agevolare gli utenti. Comunica che dalla fine dello scorso anno ad oggi, sono state realizzate sul sito 31 pagine ex novo con news, foto e video e sono stati inseriti 176 documenti e che sono state create delle sezioni specifiche dedicate al partenariato e alle varie autorità. Informa, inoltre, che è stato realizzato un collegamento informatico con la Centrale Bandi della Regione Basilicata (CEBAS) in modo da consentire la visualizzazione automatica sul sito dedicato al FSE Basilicata degli avvisi e bandi FSE regionali, inseriti sulla piattaforma CEBAS, con le principali informazioni. Dal sito del FSE, attraverso un link, è possibile accedere direttamente a tutti i documenti inseriti nella piattaforma CEBAS.

Segnala che nel corso del 2016 è stato chiuso e approvato il manuale di linea grafica. Nel periodo intercorso fra la precedente riunione del CdS e quella odierna sono stati realizzati molteplici interventi di promozione e diffusione del programma e dell'azione dell'Unione europea. Vengono citati la partecipazione alla manifestazione Officina dell'Integrazione con uno stand e con l'organizzazione di un evento, la partecipazione alla manifestazione Matera è Fiera con uno stand, un incontro specifico con il PON inclusione, la mostra fotografica "Costruire la Basilicata. Il Lavoro e la Formazione in un secolo di fotografie d'autore" a Firenze allestita anche con pannelli didattici sul Fondo Sociale Europeo e sul PO FSE Basilicata 2014/2020, n. 3 seminari formativi sul Sistema del Codice Unico di Progetto, i seminari sull'inclusione sociale in Basilicata e sul FSE per le donne in Basilicata, la festa dell'Europa del 9 maggio 2017 a Potenza in piazza Mario Pagano e il Barcamp "Idee per il Futuro in Basilicata". Con il Barcamp, tenutosi a Potenza, sono stati coinvolti circa seicento studenti provenienti dalle scuole superiori appartenenti al territorio regionale, rappresentanti del Partenariato e gli Stakeholder consentendo a tutti di esporre le proprie idee e proposte a favore del futuro dei giovani. Ultima iniziativa di recente posta in essere è la mostra fotografica "Costruire la Basilicata. Il Lavoro e la Formazione in un secolo di fotografie d'autore" a Copenaghen, presso l'Istituto Italiano di Cultura, ritenuta una occasione per promuovere le attività realizzate dalla Basilicata con il contributo del FSE. Informa, infine, che la Regione Basilicata nell'ambito della comunicazione del FSE ha adottato politiche che vanno nella direzione dell'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM), come ad esempio la realizzazione di pubblicazioni su carta riciclata, ivi inclusa quella distribuita oggi nella cartellina.

**Francesco Pesce** ringrazia e passa la parola al rappresentante della Commissione Europea.

**Lodovico Conzimu** ricorda che quest'anno ricorre il 60° anniversario dalla firma dei trattati e dell'istituzione del FSE, primo Fondo comunitario e che si svolgeranno iniziative e dibattiti in tutta Europa cui invita a partecipare. Segnala, inoltre, l'avvenuta realizzazione a livello europeo di un sistema on-line di open inclusione "Open Data Platform", che raccoglie le informazioni di tutti gli

Stati Membri dando la possibilità anche di fare e confronti e comparazioni. Informa, infine, che il 20 e 24 novembre a Bruxelles si terrà la seconda settimana delle competenze professionali con incontri e dibattiti, sul tema dell'istruzione e formazione professionale.

**Cinzia Masina** precisa che incontri di questo tipo saranno non solo a Bruxelles ma in tutta Europa e che ci si può iscrivere al portale e beneficiare ed utilizzare il logo comune per migliorare la riconoscibilità e la visibilità delle iniziative.

**Francesco Pesce** riconosce che in effetti la comunicazione è un elemento da curare con attenzione perché permette di essere presenti sul territorio e diffondere la conoscenza sulle azioni del programma. Passa la parola al dott. Simoncelli per la trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

## **8. Informativa sulle attività del Piano di valutazione (Reg. RDC art. 110.1 (b))**

**Simoncelli** prende la parola per illustrare la valutazione ex-ante relativa all'utilizzo di strumenti finanziari già impiegati nel passato periodo di programmazione al fine di verificare il nuovo utilizzo e la riprogrammazione degli strumenti stessi. Il dott. Simoncelli fa riferimento, in particolare, al microcredito che è stato uno strumento importantissimo la cui dotazione finanziaria iniziale era di 15 milioni di euro ed è tuttora in corso grazie alla rotazione del Fondo secondo i dettami regolamentari. Il primo elemento sul quale si sofferma per valutare l'opportunità dell'utilizzo degli strumenti finanziari, che altrimenti non si giustificerebbero, è la presenza di un fallimento di mercato in quanto i soggetti che accedono a questa misura non hanno una capacità di accesso diretto ai canali ordinari del credito. Si stima che la domanda potenziale sia all'incirca in 39 Meuro per anno. Il dott. Simoncelli spiega che i vantaggi che questo strumento offre sono molteplici: risolve un fallimento di mercato accertato, reale e misurabile; inoltre, attraverso l'effetto di revolving, cioè di restituzione del prestito, permette una rotazione delle risorse tale da finanziare un numero di imprese superiore a quello della dotazione del fondo. Riduce, inoltre, l'azzardo morale dei beneficiari e consente di combinare risorse a fondo perduto con risorse rimborsabili.

Rispetto all'attuale periodo di programmazione, si è scelto di ripetere l'esperienza del microcredito nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.5 e 8.1 finalizzati, rispettivamente all'inserimento lavorativo dei disoccupati ed a facilitare l'occupazione giovanile che rappresentano le problematiche principali della collettività regionale. Prosegue il dott. Simoncelli spiegando che i due Avvisi pubblicati nella passata programmazione, grazie ai quali sono state finanziate quasi 800 imprese, pur essendo simili, denotano diversità per quanto concerne i beneficiari: nel primo avviso sono state finanziate solamente le aziende di nuova costituzione, periodo di ritorno del mutuo pari a 48 mesi; con l'avviso numero 2 si potevano finanziare anche le aziende già esistenti e le start-up e il periodo di rimborso, a tasso zero, è stata elevato a sessanta mesi. Si sofferma sulla opportunità, emersa dall'analisi valutativa, di rafforzare l'azione di accompagnamento alle imprese in modo da contenere le insolvenze. Inoltre, segnala che al momento non sono stati approfonditi gli aspetti sulla creazione di posti di lavoro che saranno oggetto di valutazione successivamente. L'analisi valutativa ha messo a fuoco anche l'opportunità di creare misure di microcredito sociale che siano dirette a soggetti socialmente marginali e a quelli a reddito basso che non rientrano tra le platee già assistite intervenendo così in quell'area grigia di povertà o di prossimità alla povertà che assume connotati sempre più rilevanti in Basilicata. Gli elementi di riflessione sono su una possibile integrazione di questo strumento finanziario (microcredito sociale), con altre forme destinate a platee specifiche già in atto.

**Francesco Pesce** ringrazia il dott. Simoncelli per l'intervento esaustivo e rinvia ad un maggiore approfondimento il tema sul microcredito sociale.

**Lodovico Conzimu**, intervenendo, raccomanda che venga valutato l'impatto sugli obiettivi specifici di riferimento.

Dopo un'ampia discussione sulla opportunità di assicurare e sviluppare maggiormente rispetto alla precedente programmazione la fase di affiancamento alle imprese, si passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

## **9. Informativa sulle attività di audit**

**L' Autorità di Audit, Mariagrazia Delleani**, intervenendo, riassume i contenuti del Rapporto di Controllo del PO FSE Basilicata 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 15 febbraio 2017. Evidenzia, in particolare, come nel periodo di riferimento del rapporto annuale, primo luglio 2015 – 30 giugno 2016, non sia stata svolta alcuna attività di audit in quanto al 30 giugno 2016 il sistema di gestione e controllo si trovava ancora in uno stato iniziale di operatività che non ha consentito il completamento della procedura di Designazione e, di conseguenza, la certificazione della spesa. In assenza spesa certificata, chiarisce, non era possibile procedere alla individuazione di procedere ad Audit di sistema nè ad Audit delle operazioni.

Per le stesse motivazioni il parere di audit dei conti è rimasto inespresso e la strategia di audit, relativa al 2014-2020, approvata nel mese di luglio 2015 è rimasta inalterata al 30 giugno 2016 non essendo stato possibile testarne l'impatto, l'efficacia e l'efficienza.

Informa che la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione FSE con funzioni di certificazione ha avuto concreto inizio a partire dal mese di maggio 2015 concludendosi, dopo una fase di contraddittorio e di follow-up nonché di risintonizzazione della documentazione presentata dall'Autorità di Gestione, nel mese di dicembre 2016 con il parere positivo dell'ADA espresso il 15/12/2016 e la conferma di designazione da parte della Giunta Regionale con D.G.R. n.1457 del 19/12/2016. Il parere dell'AdA era comprensivo di un Piano di azione che contemplava l'elenco delle attività che dovevano essere ancora completate dall'Autorità di Gestione e Certificazione entro il mese di aprile 2017. Nel mese di maggio la struttura di audit ha eseguito il follow-up e la verifica della chiusura dei punti evidenziati nel Piano di Azione conclusisi ai primi di giugno con la conferma del parere positivo di designazione espresso precedentemente nel mese di dicembre.

**Caterina Salvia** chiede conferma se con la D.G.R. n.344/2017 sia stato approvato il Si.Ge.Co. e se sul manuale di attuazione fosse necessario un confronto partenariale

**Francesco Pesce** risponde che il Si.Ge.Co è stato approvato nel mese di maggio u.s. e che è uno strumento tecnico che non è sottoposto a confronto partenariale riguardando la gestione interna del PO con il quale la Giunta Regionale ha dato delle indicazioni per quanto concerne la certificazione e il sistema di attuazione del DAP.

## **10. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive**

**Francesco Pesce** riferisce che il sistema Garanzia Giovani regionale, si è distinto in ambito nazionale sia per l'attività messa in atto dall'Amministrazione regionale di concerto con i centri per l'impiego sia per le informazioni messe a disposizione attraverso il sito web regionale dedicato.

I dati disponibili evidenziano la crescita pressoché costante sia di giovani che aderiscono al programma Garanzia Giovani Basilicata sia di profilazioni da parte dei Centri per l'Impiego Territoriali che indirizzano gli iscritti verso percorsi formativi o lavorativi in base alle specifiche esigenze individuali.

Le adesioni a Garanzia Giovani Basilicata, alla data del 15 giugno 2017 sono 17.465 di cui 21.590 di giovani residenti in Basilicata e 3.625 di giovani che non risiedono nel territorio lucano.

Secondo l'analisi Isfol, al 31 Marzo 2016 il tasso di copertura del bacino potenziale dei giovani NEET risulta al di sopra della media nazionale.

Guardando alle misure più direttamente legate alla occupabilità ed all'occupazione messe in atto in Basilicata, *tirocini e bonus occupazionale*, si rileva; da un lato, come tirocini attivati ad oggi siano in totale 4167, di cui 2632 hanno trovato copertura finanziaria nell'ambito del Piano di attuazione regionale (PAR Basilicata) e la restante parte a valere sui fondi del Decreto Letta; dall'altro come i contratti di lavoro attivati grazie al bonus occupazionale siano stati per l'87,8% a tempo indeterminato e per il 12,2% a tempo determinato.

Per il futuro, l'auspicio dell'Autorità di Gestione è che la seconda fase di programmazione di Garanzia Giovani, in procinto di essere avviata, possa portare sempre maggiori risultati in termini di occupazione .

## **11. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**

**Elio Manti** – Dirigente Generale Regione Basilicata – Dipartimento Programmazione e Finanze precisa che il piano di rafforzamento è stato messo a sistema insieme ai programmi operativi, definendo una serie di obiettivi che impongono scelte organizzative e procedurali da parte dell'Amministrazione allo scopo di raggiungere qualità delle performance amministrative, qualità dell'azione pubblica, qualità della progettazione, trasparenza e, nel più ampio solco del tema dell'account ability, trasparenza dell'Amministrazione. Il Dott. Manti prosegue rammentando come il Piano di Rafforzamento Amministrativo rappresenti lo strumento per sopperire alla criticità diffusa emersa con le valutazioni ex post del periodo di programmazione 2007-2013 rappresentata da una competenza non sufficientemente adeguata presso le amministrazioni pubbliche. Rispetto ai progressi registrati dal monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo di cui si è dotata la Regione Basilicata, segnala come la Segreteria Tecnica Nazionale responsabile del monitoraggio abbia posto in evidenza che la Regione Basilicata, al 31/12/2016, insieme ad altre cinque Amministrazioni, ha chiuso con il 100% degli obiettivi colti. I risultati conseguiti afferiscono: alla riprofilatura dell'assetto amministrativo e procedurale, ne sono un esempio l'approvazione dello statuto regionale e l'innalzamento del livello di interoperabilità delle procedure; al fine di migliorare la qualità della progettazione, altro deficit evidenziato a valle della programmazione 2007-2013, è stato istituito un fondo di rotazione di 3 milioni e mezzo di euro a valere sul Fondo nazionale FSC che consentirà una leva di progettazione pari a 18 – 20 milioni di euro con le modalità della garanzia. Chiarisce che alla chiusura della prima parte attuativa del Piano al 31/12/2016, che ha riguardato solo i Fondi FSE e FESR, segue una seconda parte che coinvolgerà anche i fondi FEASR e FSC. Conclude, precisando che l'Amministrazione Regionale sta lavorando alla costruzione di un partenariato integrato che dialoghi con l'Amministrazione non più per Fondi ma per politiche.

## **12. Varie ed eventuali**

Prende la parola l'AdG FSE,,Francesco Pesce dichiarando chiusi i lavori della giornata.